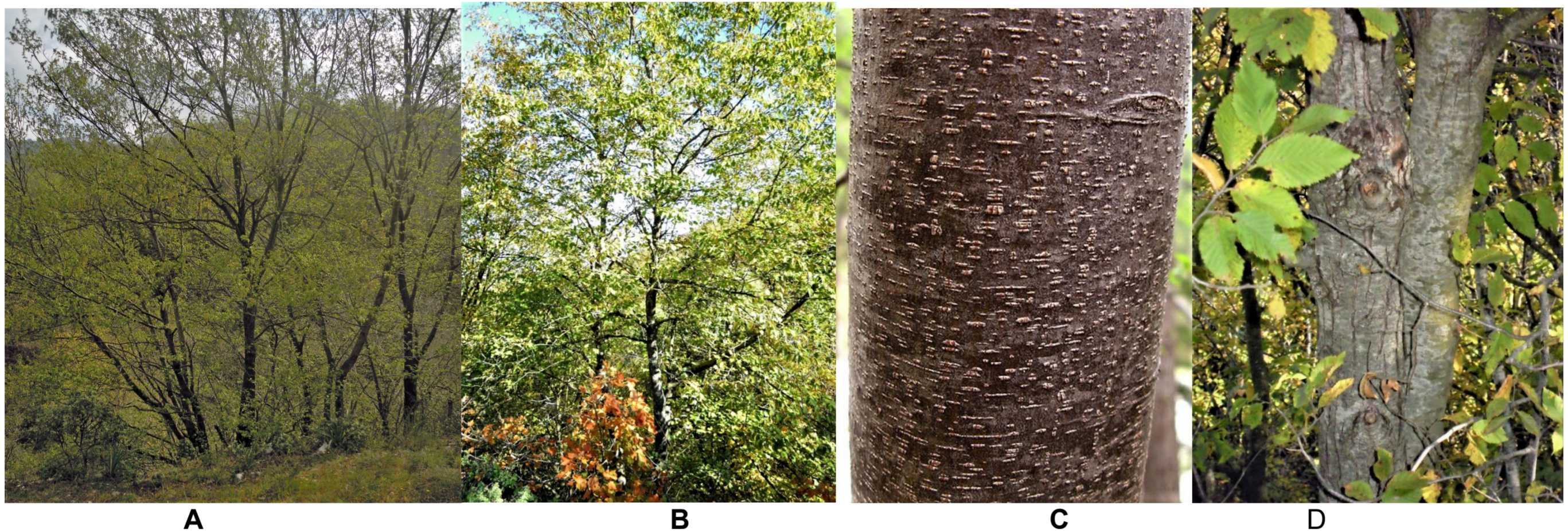


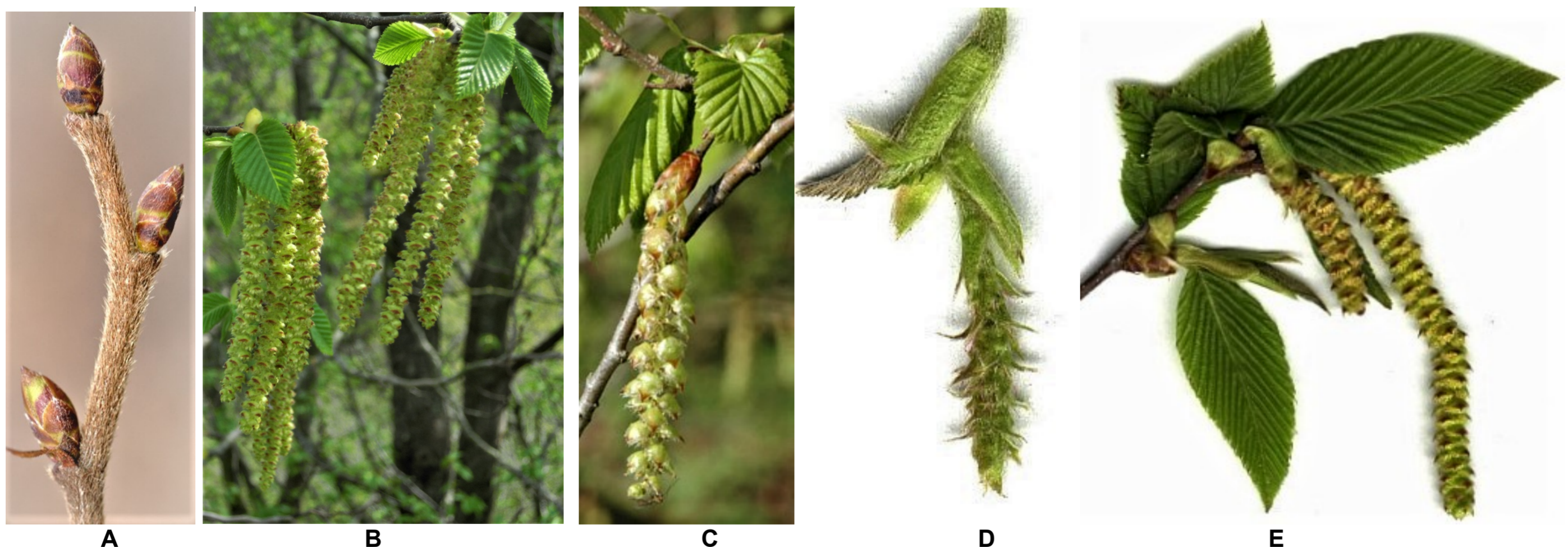
## Carpino nero

Il Carpino nero o Carpinella, nome scientifico *Ostrya capinifolia* Scop., può assumere un portamento cespuglioso di arbusto policormico, con **fusti** piuttosto regolari e cilindrici alti 2-4 m, oppure un portamento arboreo. L'albero può raggiungere altezze fino a 20 m e il tronco può arrivare a diametri massimi di 80 cm nei vecchi esemplari. I giovani rami, a sezione circolare, sono molto flessibili e recano inizialmente una pelosità bruniccia, precocemente caduca. A maturità il colore dei rami va dal verde oliva al grigio-bruno, con lenticelle più chiare. La chioma è raccolta, inizialmente ha forma conica e poi sferica. La corteccia, di colore bruno rossastro negli alberi giovani, rimane liscia per lungo tempo. Si ricopre, poi, con la crescita di lenticelle orizzontali bianchicce e di placche longitudinali, che si distaccano facilmente. Nei fusti adulti la corteccia ha colore marrone-grigiastro. **Le gemme** svernanti sono distanti ed ovate, glabre e verdi chiare, lunghe 7-10 mm; sono acuminate e ricoperte di squame vischiose strettamente appressate. **Le foglie** sono alterne, ovato-lanceolate, acute e ordinate sui rami in due file; hanno picciolo lungo 5-13 mm e lamina da ovale a ellittica, lunga 5-12 cm e larga 2.5-6.0 cm, con pagina superiore di color verde cupo e glabrescente, quasi senza peli. La pagina inferiore è pelosa lungo le nervature e con peli ascellari chiari. Il margine fogliare è doppiamente seghettato, con apice rilevato in una punta distinta. Le brattee sono caduche.



**Figura 1.** **A.** Habitus a portamento cespuglioso di un **Carpino nero**, *Ostrya capinifolia*, ad inizio fioritura. Le infiorescenze ad amenti, ricoprono i rami giovani dei fusti, prima che le gemme fogliari emettano le foglie. **B.** Aspetto primaverile della pianta con foglie completamente sviluppate. **C.** Corteccia di colore bruno-rossastro di albero giovane con lenticelle orizzontali bianchicce. **D.** Corteccia grigiastro di una pianta adulta ricoperta di placche longitudinali biancastre facili a distaccarsi.

La specie *Ostrya capinifolia* è monoica, cioè gli organi riproduttivi maschili (i fiori staminiferi) e femminili (i fiori carpelliferi), sono portati sulla stessa pianta. I fiori sono disposti in amenti unisessuali, che si formano assieme alle foglie. Gli amenti maschili sono riuniti a 3-5 all'apice dei rami dell'anno precedente. Sono penduli e cilindrici a maturità e lunghi sino a 12.0 cm. I fiori sono sprovvisti di involucro e si trovano all'ascella di brattee di colore verdastro ad apice bruno, e portano 4-5 stami marroni pelosi entro una squama cuoriforme concava. Le infiorescenze femminili formano amenti strobiliformi nella parte terminale dei rametti, sono più corti di quelli maschili, lunghe 3.0-4.0 cm. Sono dense, dapprima erette, poi pendule. Gli amenti femminili si trovano all'apice dei rametti e si sviluppano contemporaneamente alla comparsa delle foglie. L'epoca di fioritura va da aprile a maggio.



**Figura 2.** **A.** Gemme svernanti sui rametti dell'anno ricoperti di peluria. **B.** Infiorescenze maschili di *Ostrya capinifolia* in lunghi amenti cilindrici penduli screziati di marrone, il colore dei cortissimi stami. **C.** Infiorescenze femminili di forma conica, tozze, dense e corte, disposte all'apice dei rametti: l'**ovario** è bicarpellare, ha **due stili** e protetto da due brattee pelose. **D.** Amenti di fiori femminili con foglie e brattee germogliate in formazione all'apice di un rametto e lungo l'amento. **E.** Spighe maschili verdastri intercalati da stami marroni e spighe femminili corte e tozze.

La specie si caratterizza per le caratteristiche infruttescenze, riunite in piccoli grappoli, composte da un insieme di cupole vescicolose e biancastre, lunghe 1.5-2.0 cm. Sono coperte da peli irritanti, che derivano da due brattee, ognuna delle quali racchiude un achenio, chiamato **nucula** (noce), liscio e lungo 4.0-5.0 mm, indeiscente e con pericarpo legnoso. Le nucule sono, infatti, circondate da un involucro a guisa di vescicola che si forma per concrenscenza di tre organi fogliari, precisamente una brattea e due bratteole. Tale involucro, come per il Carpino bianco, svolge un'importante funzione nella disseminazione come organo di volo. L'epoca di fruttificazione va da settembre ad ottobre.



**Figura 3.** **A.** Infruttescenza a grappolo di *Ostrya carpinifolia* formata da cupole biancastre e vescicolose coperte di peli irritanti. **B.** Brattee trilobate allungate per avvolgere il frutto. **C e D.** Cupole dei frutti in maturazione. **E.** Frutto maturo e semi, **piccole noci o nucule**.

Il nome di genere, *Ostrya*, deriva dal greco "*ostrea*" = "ostrica", e fa riferimento ai frutti per la forma a valva delle brattee, che racchiudono i semi formati da capsule aggregate simili a conchiglie. Il nome della specie, *carpinifolia*, deriva dal latino. "*carpinus*" = carpino e "*folium*" = foglia, con foglie da carpino. La specie appartiene all'ordine delle Fagales, alla famiglia delle Betulaceae e al genere *Ostrya*, *Ostrya* è il nome del Carpino nero usato Teofrasto e da Plinio. Il nome deriva verosimilmente dal greco "ostro-drys", che significa "albero a legno duro come l'osso". Il Carpino nero è a distribuzione submediterraneo-pontica. L'**areale** ha il centro attorno al Mar Nero ed è caratterizzato da un clima continentale steppico, con inverni freddi, estati calde e precipitazioni sempre molto scarse. Si estende nell'Europa meridionale, dove il baricentro di distribuzione comprende le regioni del Mediterraneo orientale e occidentale, È diffuso in Francia meridionale, in Corsica e, marginalmente, in Tirolo e nella regione meridionale della Svizzera. In Italia la specie è presente in tutto il territorio, tranne nella Valle d'Aosta. È distribuito nei settori alpini, ma solo a quote basse e fino a circa 1000 m di quota, e nelle regioni costiere, ma non in modo continuo. Esiste infatti una discontinuità o lacuna, che si estende dalla pianura padana alle pendici inferiori delle Alpi occidentali, dove la specie *Ostrya capinifolia* è assente. Si ritiene che le cause siano la distruzione dei boschi e le condizioni climatiche ed edafiche sfavorevoli. Quindi gli areali alpino e appenninico, da nord a sud, sono disgiunti.






È segnalata la presenza di una varietà **corsica**, Fliche, con infiorescenze fruttifere lunghe solo 22-30 mm.

Specie congeneri non europee di *Ostrya capinifolia* sono: *Ostrya japonica* Sarg., in Cina e Giappone, *Ostrya knowltonii* Coville, in Nord America (Arizona e Utah), *Ostrya virginiana* (Mill.) K. Koch., in Nord America, settore orientale.

Il **Carpino nero** è una specie che si adatta ampiamente ad habitat diversi, mostrando una tendenza di pianta pioniera quando occupa suoli superficiali e primitivi, dopo il passaggio di incendi boschivi. Predilige habitat termofili e discretamente xerofili, consociandosi spesso, dal livello del mare fino a 600-700 m di quota, sia con l'Orniello, *Fraxinus ornus*, formando estesi orno-ostrieti, sia con la Roverella, *Quercus pubescens*, sia, talvolta, con il Leccio, *Quercus ilex*, sui versanti molto acclivi di valloni di faglia. La specie *Ostrya capinifolia* si ritrova spesso anche insieme al Faggio, *Fagus sylvatica* nella fascia montana - da circa 700-800 m a 1100-1200 m, formando gli ostrio-faggeti o faggete con ostria. Queste associazioni vegetano su suoli rossastri poco fertili ma ricchi di ferro, formati su substrati carbonatico-dolomitici; sono quindi ben drenati e poveri in contenuto d'acqua, ma in presenza di consistente umidità atmosferica, della quale la specie si avvantaggia notevolmente nel suo ciclo vegetativo. La Carpinella non tollera una marcata continentalità climatica, tipica della pianura padana, ma resiste efficacemente alle gelate, sia a quelle autunnali precoci, sia a quelle primaverili tardive. Preferisce i suoli di origine calcarea e dolomitica, ma attecchisce e vegeta bene su quelli a matrice silicatica, rifuggendo soltanto i terreni argillosi. Vegeta sui versanti favorevolmente esposti e caldi in estate, al margine dei boschi e nei boschi radi di latifoglie, sui suoli ricchi di calcare, più o meno profondi e a medio tenore di sali nutritizi. Nel territorio campano il Carpino nero si ritrova su suoli carbonatici, xerici e con pendenze medio alte, assieme agli ornielli, alle roverelle ai cerri, ai lecci e ai carpini bianchi nei boschi e boschetti quercu-ostrieti e orno-ostrieti. La pianta mostra un'ampia adattabilità e spesso la si trova come pianta pioniera, assieme alle ginestre, dopo gli incendi estivi di boschetti o di arbusteti, insediati su suoli superficiali con substrato carbonatico-dolomitico. Sui suoli più umidi, più acidi e meno acclivi, si ritrova assieme ad acereti e castagneti, venendone progressivamente dominato e assumendo portamento di arbusto più o meno piccolo. La specie è diffusa nei boschi e nei boschetti di latifoglie che prosperano lungo gli impluvi che delimitano gli ambienti di macchia mediterranea dei versanti dei complessi carbonatici collinari e montani dei monti Tifatini e dei monti Durazzano, che fanno parte del territorio del Parco Urbano Dea Diana. Il legno, duro e compatto, in passato era usato per fabbricare attrezzi, per la produzione del carbone o di legna per riscaldamento. Il legname, pur essendo poco durevole, era apprezzato per l'elasticità e la fibratura e usato per la costruzione di attrezzi o pezzi di macchinari soggetti a sforzo. Un uso particolare era la produzione di bottoni. Con la corteccia si tingevano i tessuti stabilmente in varie tonalità di arancione, rosso e rosa. In alcune regioni italiane le foglie sono ancor oggi impiegate per l'alimentazione del bestiame.

Le notizie antiche concernenti il carpino sono poche. È nota una credenza inerente agli usi magici, che risale al XII secolo, secondo la quale sotto il Carpino nero si era al sicuro dal vento, dalle tempeste e dall'influenza nefasta degli spiriti maligni.

## Nomi comuni

-  **Carpino nero, Carpinella,**
-  **Deutsch: Europäische Hopfenbuche**
-  **English: European hop-hornbeam**
-  **Español: Óstrya**
-  **Français: Charme houblon**

